

P.U.C.



COMUNE DI TRENTINARA

PROVINCIA DI SALERNO

PIANO URBANISTICO COMUNALE

P.U.C.

LR 16/04

TAV. N.	ELABORATO: PIANO STRUTTURALE
V3	V.A.S. INFORMAZIONE SULLA DECISIONE DICHIARAZIONE DI SINTESI <small>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ART. 17 COMMA B</small>
	AGGIORNAMENTO: MAGGIO '18

	IL SINDACO: ROSARIO CARIONE
STAFF DI PROGETTAZION E	UFFICIO DI PIANO RESPONSABILE: ARCH. MASSIMO RUBANO PROGETTAZIONE URBANISTICA PROF. ARCH. MAURIZIO MANGONI DI S. STEFANO ARCH. GIOVANNI FENIELLO ARCH. CATERINA SALERNO

1. Premessa
2. Oggetto della valutazione ambientale strategica
3. Riferimenti normativi
4. La procedura vas attuata per il puc di trentinara
 - 4.1. Il preliminare di piano e il rapporto preliminare ambientale
 - 4.2. La consultazione sul preliminare di piano e il rapporto preliminare ambientale
 - 4.3. La conferenza di ambito
 - 4.4. Esito della consultazione sul preliminare di piano e il rapporto preliminare ambientale
 - 4.5. Integrazione delle considerazioni ambientali con il puc
 - 4.6. Obiettivi e azioni di politica ambientale.
 - 4.7. Gli obiettivi del piano in raccordo col il rapporto ambientale
 - 4.8. Strategie di piano in raccordo col il rapporto ambientale: le ragioni per le quali è stato scelto il piano alla luce delle alternative possibili
 - 4.9. Quadro sui possibili impatti
 - 4.10. Adozione del puc e del rapporto ambientale – pubblicazione e consultazione
 - 4.11. Pareri ambientali sul puc
 - 4.12. Integrazione del puc ai pareri ambientali
 - 4.13. Conclusione della procedura vas
5. Valutazione
6. Monitoraggio

1. PREMESSA

La valutazione ambientale di piani e programmi, di seguito VAS, è il processo che comprende, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;

La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Il presente documento è redatto in conformità all'art. 17 del Dlg.152/06.

E' un una dichiarazione di sintesi relativo alla VAS del PUC del Comune di Trentinara , in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, le ragioni per le quali è stato scelto il piano alla luce delle alternative possibili le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

2. OGGETTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Oggetto della Valutazione Ambientale Strategica è stato il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Trentinara di seguito PUC.

Il PUC per la portata del piano è soggetto a VAS.

Il PUC è stato proposto dall'Amministrazione comunale di Trentinara che è l'amministrazione precedente.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- la direttiva 2002/42 CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i, recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)", e i successivi decreti di modifica;

- la L.R. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio" con la quale la Regione Campania, nelle more dell'emanazione della disciplina statale, ha formato il procedimento di VAS per i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici;
- il Regolamento n. 17 del 18/12/2009 "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania", che all'articolo 5, comma 3, prevede che "Al fine di fornire i necessari indirizzi operativi in merito allo svolgimento del procedimento di VAS, all'integrazione della VAS con la valutazione di incidenza e o con la VIA nonché al coordinamento con i procedimenti autorizzatori relativi alla pianificazione e programmazione territoriale, ai sensi della Legge Regionale n. 16/2004, e altri procedimenti autorizzatori di piani e programmi specificatamente normati, con apposito atto deliberativo di Giunta, su proposta degli assessori competenti per quanto riguarda i piani e programmi afferenti alla Legge Regionale n. 16/2004 nonché altri piani di competenza della stessa area, sono approvati gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania";
- il Regolamento n. 5 del 4 agosto 2011, di Attuazione per il Governo del Territorio, emanato ai sensi dell'art.43 bis della LR. 16/2004, come introdotto dalla L.R. 1/2011, che disciplina i procedimenti amministrativi di formazione dei piani, territoriali, urbanistici e di settore, previsti dalla L.R. 16/2004;

4. LA PROCEDURA VAS ATTUATA PER IL PUC DI TRENTINARA

4.1. IL PRELIMINARE DI PIANO E IL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

L'Amministrazione comunale di Trentinara ha redatto un preliminare di piano comprendente gli obiettivi che si prefiggeva raggiungere con la pianificazione sia dal punto di vista urbanistico e di governo del territorio che dal punto di vista ambientale.

Tale proposta supportata da un rapporto preliminare ambientale, con il quale è stata avviata la procedura VAS, è stata sottoposta a consultazione sia con la cittadinanza, sia con le autorità ambientali, individuate attraverso il rapporto preliminare ambientale che ha verificato i possibili impatti del piano sull'ambiente.

Il Rapporto preliminare ambientale ha prodotto un'analisi dell'Ambiente, profilando i caratteri ambientali e territoriali, individuando le indicazioni dei piani e programmi a scala superiore, gli elementi di pregio e di degrado del territorio e dando una prima valutazione della situazione ambientale attraverso le sensibilità presenti e le criticità.

Con il RPA si sono individuati i criteri per definire gli obiettivi ambientali e gli indicatori ambientali, quale elemento di misurazione dello stato dell'ambiente.

Nel RPA sono stati proposti i primi elementi per il monitoraggio ambientale e gli indicatori da utilizzare.

4.2. LA CONSULTAZIONE SUL PRELIMINARE DI PIANO E IL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Con consultazione tra l'Autorità procedente e l'Autorità Competente sono stati individuati i Soggetti Competenti Ambientali (SCA), competenti nella valutazione Ambientale del Piano.

Con Delibera n.4 del 16/01/2012 è stato approvato il rapporto preliminare ambientale e il documento programmatico (Preliminare di Piano) prodotto dall'ufficio di Piano;

L'ufficio di piano ha avviato la procedura VAS con la pubblicazione sul sito internet dei suddetti documenti e ha proceduto alla consultazione dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale;

- Regione Campania - AGC05 Settore 02 Tutela dell'Ambiente –
- Regione Campania - Assessorato all'Urbanistica - Staff. VAS
- Regione Campania - Assessorato Agricoltura ed attività produttive
- Regione Campania- Assessorato ai trasporti e viabilità
- Regione Campania – Assessorato Agricoltura
- Regione Campania – Assessorato Demanio e patrimonio
- Regione Campania – Assessorato ciclo integrato delle acque – Difesa del Suolo- Prchi e riserve naturali- Protezione civile.
- Regione Campania – Assessorato al Turismo e beni culturali
- Ministero della difesa – Corpo forestale;
- ARPAC – Direzione Generale
- Provincia di Salerno- Assessorato all'Ambiente
- Provincia di Salerno - Assessorato all'Urbanistica
- Settore Provinciale del G.C. di Salerno Settore acque
- Autorità di Bacino Interregionale Sele
- Autorità di Bacino Sinistra Sele
- Soprintendenza B.A.P. Per le provincie di Salerno e Avellino
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
- Soprintendenza per i beni Archeologici Per le provincie di Salerno, Avellino e Benevento

- Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
- Comune di Roccadaspide
- Comune di Capaccio
- Comune di Giungano
- Comune di Cicerale,
- Comune di Monteforte
- ASL Salerno
- Comunità Montana Calore Salernitano

L'ufficio di piano inoltre tramite avviso pubblico Prot. n° 1331 del 29/02/2012 ha invitato la cittadinanza a partecipare alla procedura mediante la presentazione di osservazioni;

L'ufficio di piano ha invitato i soggetti individuati dall'art. 24 della L.R. n. 16/2004 ha produrre osservazioni sulla proposta di Piano;

Sono stati consultati i seguenti soggetti:

- ADICONSUM ASS. ITAL. DIFESA CONSUMATORI E AMBIENTE
- ADOC
- CODACONS
- CONFCONSUMATORI
- FEDERCONSUMATORI
- MOVIMENTO CONSUMATORI
- MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO SEDE DI BATTIPAGLIA
- UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI COMITATO COMUNALE SALERNO
- ACLI ANNI VERDI
- CAI
- FAI c/o Camera D'Afflitto De Divitis
- GREENPEACEITALIA
- ITALIANOSTRA
- LEGAMBIENTE
- LIPU
- T.C.I.
- TERRANOSTRA
- VAS VERDI AMBIENTE E SOCIETA' BATTIPAGLIA
- WWF ITALIA
- ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

- ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI SALERNO
- ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO
- ORDINE DEI GEOLOGI DELLA CAMPANIA
- COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI SALERNO
- COLLEGIO DEI PERITI AGRARI DELLA PROVINCIA DI SALERNO
- COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO
- UNIONE DEGLI INDUSTRIALI ASSINDUSTRIADELLA PROVINCIA DI SALERNO
- CONFESERCENTI
- CONFCOMMERCIO ASSOCIAZIONI ASCOM-CONFCOMMERCIO
- CNA SALERNO
- CONFARTIGIANATO-IMPRESA-ASSOCIAZIONE LIBERE IMPRESA DELLA PROVINCIA DI SALERNO
- CONFAGRICOLTURA UNIONE PROV. AGRIC. SALERNO
- COLDIRETTI SALERNO
- A.N.C.E. SALERNO
- CGIL SALERNO
- CISL SALERNO
- UIL SALERNO
- UGL SALERNO

4.3. LA CONFERENZA DI AMBITO

Il Comune di Trentinara ha partecipato alla conferenza di piano permanente della Provincia di Salerno con proposta di dimensionamento del piano approvata con Delibera di Giunta comunale n. 12 del 28/01/2013;

4.4. ESITO DELLA CONSULTAZIONE SUL PRELIMINARE DI PIANO E IL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Ad esito della consultazione con le autorità ambientali competenti sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno e Avellino prot. 9392 del 20.08.2013

- Soprintendenza beni archeologici e paesaggistici di Salerno e Avellino prot. 15539 del 30.05.2013
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. 11636 del 11.09.2013

Ad esito della consultazione con la cittadinanza sono pervenute osservazioni;

Con Delibera di Giunta Comunale n. 148 del 23.12.2013, è stato approvato in via definitiva il preliminare di PUC del Comune di Trentinara;

4.5. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI CON IL PUC

L'Ufficio di Piano sulla scorta della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni pervenute da parte dei cittadini e delle risultanze della Conferenza di pianificazione ha redatto il PUC , gli atti di programmazione degli interventi e il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale e il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale;

Il Piano è costituito dai seguenti elaborati:

R- RELAZIONE ILLUSTRATIVA

V1- V.A.S. RAPPORTO AMBIENTALE

V2- V.A.S. RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

N- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

API- ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

ELABORATI GRAFICI:

QUADRO CONOSCITIVO

1A- Inquadramento territoriale e sistema delle relazioni ;

1b -stato di fatto , rilievo aereofotogrammetrico

1.1.a -sistema geomorfologico e idrografico

1.1.b –Paesaggio, beni Paesistici e culturali

1.2a-Insedimenti e territorio;

1.2b –L'espansione urbana;

1.2c –Il patrimonio edilizio esistente;

1.2d –Destinazioni d'uso;

1.2e –Tipologie;

1.3a -Sistema della mobilità;

1.3b-Sistema delle infrastrutture tecnologiche;

1.3c –Rete tecnologica ed impianti;

QUADRO INTERPRETATIVO

2.1.1 Stralci piani territoriali -PTCP- strategie per il sistema ambientale;

2.1.2 -Stralci piani territoriali- Piano del Parco –Zonizzazione;

- 2.1.3a -Stralci piani territoriali- il piano Autorità di Bacino sx Sele- Carta della pericolosità;
- 2.1.3b -Stralci piani territoriali- il piano Autorità di Bacino sx Sele -Carta del rischio.
- 2.1.4a –Programma Natura 2000;
- 2.1.4b –Individuazione delle aree sottoposte Vincolo paesaggistico generico e degli immobili sottoposti a vincolo di tutela indiretta –D.Lgs. n.42/2004; 2.1.4c – aree demaniali - L.R. 14/92.
- 2.1.5 Carta del vincolo idrogeologico
- 2.2a -Carta dei vincoli ambientali
- 2.2b-Il sistema ambientale.
- 2.2c –Le unità di paesaggio.
- 2.3a- Permittrazione del centro storico ai sensi della L.R. 26/2002 e permittrazione centro abitato ai sensi della L.R. 17/82
- 2.3b- Analisi della dotazione dei servizi
- 2.4- Il Sistema infrastrutturale

IL PRELIMINARE DI PIANO

3 Documento programmatico- Strategie di Piano

IL PIANO

- 4 -Il Piano Strutturale
- 4.1- Il Piano Strutturale
- 4.2 -Il Piano Strutturale
- 4.3 -Il Piano Strutturale
- 4.5 -Il Piano Strutturale
- 5.1 -Il Piano Operativo e il Piano degli interventi
- 5.2 -Il Piano Operativo e il Piano degli interventi
- 5.3 -Il Piano Operativo e il Piano degli interventi
- 5.4 -Il Piano Operativo e il Piano degli interventi
- 5.5 -Il Piano Operativo e il Piano degli interventi

ALLEGATI:

RELAZIONE GEOLOGICA;

PIANO ZONIZZAZIONE ACUSTICA

CARTA USO DEL SUOLO IN ATTO AI FINI AGRICOLI FORESTALI;

IL PRG;

R2- RELAZIONE ILLUSTRATIVA DOCUMENTO PROGRAMMATICO

R3- RELAZIONE ILLUSTRATIVA - STUDIO DEI CARICHI INSEDIATIVI,

E IL DIMENSIONAMENTO PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Rapporto Ambientale ha contestualizzato il territorio oggetto di intervento e ne ha definiti i caratteri ambientali e territoriali individuando le indicazioni dei piani e dei programmi a scala superiore.

Il Rapporto Ambientale ha descritto la situazione ambientale e ha individuato i seguenti temi di studio:

- NATURA E BIODIVERSITÀ
- DEGRADO DEL SUOLO
- AMBIENTE URBANO
- PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Il Rapporto Ambientale ha individuato le SENSIBILITÀ E CRITICITÀ ambientali del territorio definendo gli OBIETTIVI E AZIONI DI POLITICA AMBIENTALE.

Il PUC già dalle prime fasi di redazione ha assorbito gli obiettivi ambientali del RA.

.inserendoli negli OBIETTIVI DEL PIANO e nelle STRATEGIE DI PIANO.

Il R.A. ha definito un QUADRO SUI POSSIBILI IMPATTI e ha definito gli elementi di VALUTAZIONE E MONITORAGGIO, l'ANALISI DELLE SCELTE DI PIANO e il Piano di MONITORAGGIO

4.6. OBIETTIVI E AZIONI DI POLITICA AMBIENTALE.

Nel Rapporto Ambientale si sono definiti le determinanti e le rispettive pressioni con gli indicatori di stato, gli obiettivi e le risposte che il PIANO deve garantire al fine della tutela dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile. Tali risposte sono essenzialmente di carattere normativo, nei limiti delle competenze del PIANO, al fine di regolare l'effetto delle pressioni sullo stato dell'ambiente e di carattere strutturale per l'individuazione di aree omogenee con lo scopo di garantire un assetto del territorio organico, funzionale e razionale, improntato a principi di efficienza, efficacia ed economicità dello sviluppo in chiave di consumo di risorse.

TEMATICA	OBIETTIVI	AZIONI
-----------------	------------------	---------------

<p>A-POPOLAZIONE E TERRITORIO</p>	<p>⇒ Evitare pericolo per cose e persone</p> <p>⇒ Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;</p> <p>⇒ Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;</p> <p>⇒ Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico</p> <p>⇒ Identificare le aree a rischio</p> <p>⇒ idrogeologico;</p> <p>⇒ Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Vietare l'urbanizzazione nelle aree a rischio • Limitare l'espansione urbana al reale fabbisogno futuro di nuove residenze • Limitare l'espansione urbana alle aree effettivamente utilizzabili ai fini della tutela idrogeologica e sismica • Riutilizzo del patrimonio edilizio esistente • Protezione delle aree boschive a fini idrogeologici; • Consolidamento, protezione e tutela dei versanti instabili; • Promozione della rinaturalizzazione e tutela delle fasce fluviali; • Delocalizzazione degli insediamenti a rischio;
<p>B-TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE</p>		

C – SVILUPPO SOSTENIBILE	⇒ Aumentare il territorio sottoposto a protezione;	<ul style="list-style-type: none"> • Aree di rispetto per la conservazione dell’ecosistema agroforestale; • Limitare l’urbanizzazione delle zone agricola; • Limitare l’urbanizzazione delle aree tutelate • L’urbanizzazione di nuove aree deve essere compatibile con la rete ecologica • Tutelare le emergenze architettonico ambientali e regolamentare l’attività • Interventi di riqualificazione paesaggistica e urbanistica; • Regolamentare la progettazione architettonica compatibile con i valori individuati; • Rispetto dei limiti del Ptp e del PNCVD • Piano di Recupero ; • Razionalizzazione della mobilità; • Dotare il centro urbano degli standard urbanistici • Area per isola ecologica e trasferenza dei rifiuti
D – ACQUA	⇒ Tutelare le specie minacciate e della diversità biologica;	
E – MOBILITA’	⇒ Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi;	
F – ARIA	⇒ Promozione degli interventi a riduzione dei rischi derivanti dall’introduzione di specie naturali allo gene;	
G-RIFIUTI	⇒ Promozione delle tecnologie che favoriscono della biodiveRSITÀ	
	⇒ Individuare e catalogare le invariants del patrimonio paesaggistico e storico - culturale;	
	⇒ Proteggere la qualità degli ambiti individuati;	
	⇒ Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate.	
	⇒ Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, con particolare attenzione al recupero del centro storico.	
	⇒ Ridurre la necessità di spostamenti urbani;	
	⇒ Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio	
	⇒ Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici,mercatali,attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole);	

4.7. GLI OBIETTIVI DEL PIANO IN RACCORDO COL IL RAPPORTO AMBIENTALE

Gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio e gli indirizzi per l’attuazione degli stessi, in coerenza con il PTR e il PTCP ai sensi dell’art. 3, comma 2 della LR 16/04 sono i seguenti:

- 1- *il Piano Urbanistico del Comune di Trentinara deve recepire gli obiettivi, le strategie , le prescrizioni e i vincoli del Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale;*
- 2- *il Piano Urbanistico del Comune di Trentinara deve recepire le prescrizioni e i vincoli del Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;*

3- *Il PUC deve perseguire politiche ambientali di protezione , tutela e valorizzazione , individuando le seguenti priorità:*

- *Conservazione e mantenimento e riqualificazione degli aspetti caratteristici del paesaggio;*
- *Garantire lo sviluppo sostenibile;*
- *Aumentare il territorio sottoposto a protezione;*
- *Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate;*
- *Individuare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale;*
- *Proteggere la qualità degli ambiti individuati;*
- *Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali;*
- *Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;*
- *Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;*

4- *Il PUC deve concorrere alla definizione della rete ecologica ambientale provinciale;*

5- *Il PUC deve individuare e tutelare le aree boscate e ad elevata naturalità coerentemente a quanto previsto da PTCP;*

6- *Il PUC deve soddisfare le esigenze della popolazione in termini di servizi , standard e qualità urbana, promuovendo tutte le azioni necessarie per migliorare le condizioni di vivibilità , anche al fine di arrestare il decremento demografico. A tal fine deve perseguire le seguenti politiche:*

- *Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, con particolare attenzione al recupero del centro storico e alla qualificazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico;*
- *Migliorare la qualità urbana attraverso il potenziamento delle attrezzature di tipo sociale –culturale- tempo libero e l’offerta di servizi comunali*
- *Prevedere aree di riqualificazione ed espansione urbana di alta qualità ambientale e paesaggistica;*
- *Individuare le aree a maggiore vocazione all’urbanizzazione per eventuali espansioni urbane escludendo le aree a rischio idrogeologico e/o qualunque rischio per la sicurezza degli insediamenti;*

- *Promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell'inquinamento acustico;*
- 7- *Il PUC deve programmare l'assetto del territorio comunale considerando le infrastrutture necessarie per lo sviluppo dello stesso ponendo come obiettivo quello di migliorare il sistema della mobilità riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico e i conseguenziali impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana;*
- 8- *Il PUC deve perseguire politiche di tutela , sviluppo e valorizzazione del patrimonio agricolo con i seguenti obiettivi:*
- *Innalzamento del livello di produzione e di formazione della risorsa umane;*
 - *Potenziare la filiera agricola produzione/ trasformazione ;*
 - *Tutelare il paesaggio agrario limitandone la parcellizzazione e l'uso non consono e la capacità edilizia ;*
 - *Valorizzazione dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali e promozione dell'agricoltura biologica ;*
 - *Potenziare le dimensioni dei fondi agricoli;*
 - *Favorire l'interazione tra agricoltura e turismo per sostegno al reddito agricolo*
- 9- *Il PUC deve perseguire politiche sviluppo turistico legato alle risorse naturalistiche e enogastronomiche del territorio con i seguenti obiettivi:*
- *Potenziamento dell'offerta turistica alberghiera, privilegiando il riuso del patrimonio edilizio esistente ,attraverso la promozione di una rete di attività artigianali , commerciali e servizi turistici quale sistema integrato di promozione delle risorse /prodotti locali e di conservazione attiva delle strutture dei centri storici.*
 - *Sviluppare aree specialistiche promovendo , qualificando ed integrando l'offerta turistica di servizi complementari attraverso la realizzazione di strutture ricettive legate alle risorse naturalistiche ed agroalimentare;*
 - *Riqualificazione ed ammodernamento per i servizi per il turismo*
 - *Promuovere eventi legati alla cultura, la formazione, la gastronomia*
- 10- *Il PUC deve perseguire politiche sviluppo delle attività produttive seguendo i seguenti obiettivi:*

- *Sviluppare aree specialistiche a valenza comprensoriale*
- *Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici;*

4.8. STRATEGIE DI PIANO IN RACCORDO COL IL RAPPORTO AMBIENTALE: LE RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Le strategie per il sistema ambientale si sostanziano nella tutela e valorizzazione delle aree vincolate.

Si evidenzia l'ambito di **Riserva integrale del Monte Soprano e del Monte Vesole e delle Cascate del Vallone Tremonti** che include aree omogenee su cui ricadono una serie di vincoli, quali il vincolo paesistico generico, la zona SIC , l'area di riserva integrale del Piano del Parco, e la disciplina del PTCP sugli specchi d'acqua.

Trattasi di un'ambito di elevato valore naturalistico ambientale, in cui occorre garantire lo sviluppo degli habitat e delle comunità faunistiche e l'ambiente naturale deve essere conservato nella sua integrità.

La fruizione consentita avrà carattere esclusivamente scientifico, didattico, culturale, turistico-ambientale.

La seconda importante strategia per il sistema ambientale è la definizione della **rete ecologica provinciale**, dettagliata a scala comunale. Si individuano gli **ambiti di elevata e media potenzialità** e i principali **corridoi ecologici** esistenti , da formare e da potenziare. Tale strategia si sostanzia nella disciplina degli spazi aperti naturali , individuando le **aree forestali ad elevata naturalità**, da disciplinare favorendone la tutela , la conservazione e la fruizione.

Obiettivo del piano è quello di disciplinare le aree da tutelare a livello ambientale in modo tale da garantire l'integrità dell'ambiente , ma al contempo valorizzare lo stesso disciplinandone la fruizione quale momento importante di sviluppo economico ecosostenibile legato al turismo ecologico, all'agricoltura tradizionale e biologica e all'enogastronomia.

La **Zona Agro forestale di protezione** è un'ambito caratterizzato dalla presenza di forti valori naturalistici ed ambientali , inscindibilmente connessi con particolari forme culturali, produzioni

agricole e modelli insediativi. La stessa è perimetrale dal Piano del Parco ed è destinata all'attività agro- silvo- pastorale con obiettivo di manutenzione e riqualificazione del territorio agricolo, il recupero di aree degradate e la conservazione delle risorse naturali.

La tutela dei corpi idrici rientra nelle strategie ambientali di protezione del territorio attraverso l'individuazione e la regolamentazione volta alla salvaguardia dei torrenti e valloni, sorgenti e della rete di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile.

Il sistema ambientale è strettamente correlato al sistema paesaggistico.

Il piano garantisce la tutela del paesaggio attraverso azioni di conservazione delle aree **agricole di rilievo paesaggistico** che caratterizzano fortemente il contesto collinare con i vigneti e gli uliveti, individua il **sito archeologico** in loc. Tremonti, individua i **sentieri di fruizione** disciplinandone le attività conformemente al Piano del Parco e al PTCP e le viste panoramiche da tutelare.

Si individuano le **emergenze rurali da tutelare**, ed in particolare la rete degli antichi mulini e il sito della chiesa della Madonna di Loreto e le Carcare al km 15 della SP 13.

In particolar modo si pone l'obiettivo sull'aspetto paesaggistico del sistema insediativo e alla **conservazione e valorizzazione del centro storico**.

Per gli **insediamenti urbani e rurali storici** l'obiettivo è il recupero, la riqualificazione, la valorizzazione e la rifunzionalizzazione, anche in chiave turistica ricettiva del patrimonio edilizio esistente e la qualità paesaggistica del contesto urbano. Gli interventi ammissibili saranno disciplinati con la finalità della conservazione integrale dei caratteri strutturali dell'insediamento, della sua fruibilità e degli elementi di relazione storica con il contesto nonché il ripristino degli stessi. La residenza sarà la destinazione prevalente, accompagnata da quella commerciale ed artigianale tradizionale e compatibile con le tipologie edilizie storiche. In tale ambito non sarà consentita edificabilità degli spazi scoperti pubblici e privati. Il piano disciplinerà tale ambito conformemente alle disposizioni del PTCP e il Piano del Parco

Per il sistema insediativo, il PUC individuerà e perimetrerà gli insediamenti recenti suscettibili a trasformazione articolandoli in:

- **insediamenti consolidati** ;
- **aree urbane di riqualificazione urbanistica e di riequilibrio ambientale e funzionale;**

gli insediamenti consolidati saranno disciplinati secondo due distinte tipologie:

- **zone urbane consolidate di conservazione e recupero;**
- **zone di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica;**

le prime avranno come obiettivo la conservazione dell'impianto urbano , l'inedificabilità delle aree libere private , l'adeguamento della dotazione di attrezzature pubbliche , la riqualificazione delle aree scoperte, il recupero del patrimonio abitativo e degli edifici dismessi anche con interventi di ristrutturazione urbanistica.

Attraverso l'incroci tra una zonizzazione dettagliata per l'edilizia del centro storico e il RUEC, ci si propone di favorire il recupero e la riqualificazione anche attraverso adeguamenti funzionali e volumetrici (ove possibile e compatibile) e l'immissione di tecnologie finalizzate al risparmio energetico.

Le **zone di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica** saranno soggette a trasformazione urbanistica mediante interventi di riqualificazione di singoli comparti, attraverso la ristrutturazione urbanistica come elemento di ridifinizione del tessuto urbano.

Nelle **aree di riqualificazione urbanistica e di riequilibrio ambientale** la pianificazione sarà finalizzata al soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione residente , mirando a riqualificare e a completare il tessuto edilizio esistente e a migliorare il paesaggio edificato , anche realizzando un nuovo assetto insediativo.

La scelta di piano per il sistema insediativo è quella di puntare soprattutto sul recupero del patrimonio edilizio esistente e sulla riqualificazione del tessuto urbanistico , limitando l'espansione urbana alla prossimità di aree già urbanizzata e/o incomplete, limitando lo spreco della risorsa suolo ed i costi di infrastrutturazione ed urbanizzazione di nuove aree lontane dal centro urbano esistente. Tale scelta si ritiene doverosa anche per evitare lo spopolamento del centro storico e dell'area urbana consolidata che diverrebbe un'onere di gestione per la mancata manutenzione degli abitanti, e soprattutto una risorsa (anche in chiave di sviluppo turistico) inutilmente non utilizzata.

Il piano evita le aree di territorio soggette a **rischio idrogeologico** individuate dal Piano dell'Autorità di Bacino.

Per il sistema insediativo, legato alle attività produttive, il piano promuove lo sviluppo e la riconversione di aree parzialmente edificate lungo la SP 13 , ed individua in linea di massima

l'ubicazione di un **polo produttivo a carattere artigianale**, con la presenza di strutture legate al commercio e alla ricettività.

Tale scelta è intimamente legata alle aree urbanizzabili (zona D) del Piano del Parco e in considerazione che tale area può avere un carattere di servizio per la vicinanza al centro abitato di Trentinara.

Altro elemento importante per lo sviluppo economico del territorio è il turismo.

Il piano , come già evidenziato, punta a far interagire il sistema ambientale e quello paesaggistico con il turismo. Infatti nel disciplinare le aree da tutelare prevede la possibilità del recupero del patrimonio edilizio esistente per la rifunzionalizzazione in chiave turistica.

L'ambiente è concepito come risorsa da conservare e valorizzare per la fruizione.

In tale ottica accanto a scelte quale l'ospitalità diffusa attraverso il recupero del patrimonio architettonico del centro storico, e le forme di ricettività legate all'agricoltura, si prevede la creazione di un'area specialistica per le attività turistica a monte del centro urbano in zona panoramica. L'obiettivo è creare una zona altamente qualificata legata al centro abitato e facilmente urbanizzabile. Tale area sarà caratterizzata da elevati standard ambientali.

In sintesi le grandi scelte di piano si possono sintetizzare come di seguito:

- 1. creazione della riserva del Monte Vesole e Monte Soprano quale elemento di tutela ambientale e potenziamento della rete ecologica ed elemento di valorizzazione per la fruizione ecoturistica con la creazione di idonee attrezzature e la conversione del patrimonio edilizio esistente per attività turistico - ricettive, didattiche e per la fruizione ambientale con la creazione di una rete di sentieristica per la fruizione;**
- 2. Individuazione e tutela delle aree boschive e ad elevata naturalità per il potenziamento della rete ecologica;**
- 3. Intervento di valorizzazione dell'area boschiva demaniale nella zona del Santuario della Madonna di Loreto, attraverso la realizzazione del Bosco Narrante, già sottoposto a valutazione dell'autorità ambientale e giudicato positivamente;**
- 4. Potenziamento della direttrice Capaccio-Trentinara-centro urbano quale asse della mobilità e di servizi per il territorio;**

5. Polo produttivo a carattere artigianale , completo dei servizi annessi a carattere commerciale e ricettivo , compatibile con la rete ecologia e il contesto ambientale e paesaggistico .
6. Conservazione, recupero e valorizzazione del centro storico;
7. Riqualificazione del tessuto urbanistico esistente ;
8. Riqualificazione delle aree di prossimità al centro urbano attraverso trasformazioni tendenti al riequilibrio ambientale, alla definizione dell'assetto urbano, al soddisfacimento degli standard urbanistici e al soddisfacimento della richiesta residenziale privata e pubblica.
9. Tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo e la valorizzazione della produzione tradizionale ed integrazione del sistema con la fruizione turistica enogastronomica.
10. Realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo turistico integrato con i vicini Comuni di Capaccio e Giungano (Museo narrante nella chiesa San Nicola, itinerario sentieristico Trentinara – Giungano con valorizzazione della casacata Tremonti, rete dei Mulini e nevere di Monte Vesole.

4.9. QUADRO SUI POSSIBILI IMPATTI

AZIONE	SENSIBILITA' AMBIENTALE DELL'AMBITO INTERESSATO	CRITICITA' DELL'AMBITO INTERESSATO	POSSIBILI IMPATTI SULL'AMBITO INTERESSATO
Zona di riserva forestale Creazione di attrezzature e la conversione del patrimonio edilizio esistente per attività turistico - ricettive, didattiche e per la fruizione ambientale con la creazione di una rete di sentieristica per la fruizione;	ambito di elevato pregio naturale	nessuna	Interazione tra fruizione turistica ed esigenze di tutela Congruità con il Piano Forestale.
Zona forestale ad elevata naturalità Individuazione e tutela delle aree	ambito di elevato pregio naturale	nessuna	Interazione tra fruizione turistica ed esigenze di tutela Congruità con il Piano Forestale.

boschive e ad elevata naturalità per il potenziamento della rete ecologica;			
ZONA DI TRASFORMAZIONE A CARATTERE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVO	ambito agricolo	Interazione con attività antropiche.	compatibilità con la rete ecologia e il contesto ambientale e paesaggistico. L'area è compresa nella zona D del Piano del Parco
Zona centro storico Conservazione, recupero e valorizzazione del centro storico;	ambito di pregio paesaggistico	Qualità bassa degli interventi edilizi	qualità urbana, paesaggistica ed architettonica del contesto
Zona Insediamenti Consolidati Riqualificazione del tessuto urbanistico esistente ;	ambito urbano	Qualità bassa degli interventi edilizi Dotazione di servizi e standard urbanistici	Qualità degli interventi edilizi
Zona di Riqualificazione Urbanistica ed Ambientale Riqualificazione delle aree di prossimità al centro urbano attraverso trasformazioni tendenti al riequilibrio ambientale, alla definizione dell'assetto urbano, al soddisfacimento degli standard urbanistici e al soddisfacimento della richiesta residenziale privata e pubblica.	Aree periurbane	Interazione tra area urbana e area agricola	compatibilità con la rete ecologia e il contesto ambientale e paesaggistico. L'area è compresa nella zona D del Piano del Parco.
Tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo e la valorizzazione della produzione tradizionale ed integrazione del sistema con la fruizione turistica enogastronomica.	Ambito agricolo di pregio paesaggistico	Tendenza all'edificazione in zona agricola	-Fruizione turistica

4.10. ADOZIONE DEL PUC E DEL RAPPORTO AMBIENTALE – PUBBLICAZIONE E CONSULTAZIONE

Con Delibera di Giunta Comunale n. 148 del 23.12.2013, ai sensi del REGOLAMENTO del 4 agosto 2011, n. 5, comma 1 articolo 3, il PUC del Comune di Trentinara è stato adottato ;

Con lo stesso atto è stato adottato, ai sensi del REGOLAMENTO del 4 agosto 2011, n. 5, comma 1 'articolo 3, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica.

Il responsabile dell'Ufficio di Piano ha provveduto alla pubblicazione del PUC contestualmente nel bollettino ufficiale della regione Campania (BURC) n.9 del 3/2/2014 e sul sito web comunale, all'albo dell'ente e depositare lo stesso presso l'ufficio competente e la segreteria;

Il 10 febbraio 2014, presso l'Aula Magna dell'istituto scolastico in Via Manzoni, è stato presentato il P.U.C. adottato con Delibera di Giunta comunale N.148 del 23/12/2013, alla cittadinanza con dibattito pubblico;

Entro il termine stabilito sono pervenute le seguenti osservazioni :

PROT. N. 1500	DEL 17/03/2014	ADRIANA SENESE
PROT. N. 1917	DEL 25/03/2014	MEDUGNO ANTONIETTA
PROT. N. 19148	DEL 25/03/2014	COPPOLA ANTONIETTA
PROT. N. 2008	DEL 27/03/2014	LOMBARDO GIROLOMINA –LOMBARDO CARMELA
PROT. N. 2035	DEL 31/03/2014	NOCE GIUSEPPE MASSIMO
PROT. N. 2108	DEL 3/04/2014	MARINO FRANCESCO MARIO
PROT. N. 2109	DEL 3/04/2014	FRANCESCO PASSARO
PROT. N. 2110	DEL 3/04/2014	MARIA IRENE PASSARO
PROT. N. 2111	DEL 3/04/2014	ANTONIO PASSARO

Con Deliberazione la Giuta comunale si è determinata sulle osservazioni pervenute di demandando l'ufficio di piano a modificare il piano secondo le seguenti osservazioni accolte, ritenendo le altre non accogli bili:

PROT. N. 1917	DEL 25/03/2014	MEDUGNO ANTONIETTA
PROT. N. 19148	DEL 25/03/2014	COPPOLA ANTONIETTA
PROT. N. 2008	DEL 27/03/2014	LOMBARDO GIROLOMINA - LOMBARDO CARMELA
PROT. N. 2109	DEL 3/04/2014	FRANCESCO PASSARO

Con successivo atto sono stati approvati gli elaborati del PUC modificati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni.

4.11. PARERI AMBIENTALI SUL PUC

L'ufficio di piano ha acquisito i seguenti pareri sul PUC adottato:

- PARERE PARCO NAZIONALE CILENTO VALLO DIANO PROT. 722 DEL 20.01.2017
- PARERE PARCO NAZIONALE CILENTO VALLO DIANO PROT. 4385 DEL 28.03.2017
- GIUNTA REGIONALE CAMPANIA GENIO CIVILE PARERE N. GC/1824
- PARERE MBAC DIREZIONE REGIONALE 011635 11/09/2013 CL 341002/108

Con istanza CUP 8092 dell'anno 2017 è stata avviata la procedura di Valutazione di Incidenza; Con avviso sul BURC n. 62 del 7/8/2017 è stato pubblicato il PUC del comune di Trentinara, il Rapporto Ambientale e la Valutazione di Incidenza, con invito a presentare osservazioni; Ad esito di pubblicazione, il Responsabile ufficio di Piano ha dato atto che non sono pervenute osservazioni;

Con parere prot. 2018.0092819 del 9/2/2018 la Regione Campania ha espresso parere favorevole alla Valutazione di Incidenza del PUC del Comune di Trentinara, con prescrizioni;

4.12. INTEGRAZIONE DEL PUC AI PARERI AMBIENTALI

Il PUC del Comune di Trentinara comprensivo delle integrazioni effettuate ad esito dell'acquisizione dei pareri delle autorità competenti costituite dai seguenti elaborati:

- R RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- Ri RELAZIONE SULLE MODIFICHE APPORTATE AL PUC A SEGUITO DI PARERE DELLA SBAPS E PARERE PNCVDEA
- R2 DOCUMENTO PROGRAMMATICO RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- V1 VAS RAPPORTO AMBIENTALE
- V2 VAS SINTESI NON TECNICA
- VI V.INC.A VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
- VI2 V.INC.A VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE integrazione
- N NORME TECNICHE
- RUEC REGOLAMENTO URBANISTICI EDILIZIO COMUNALE
- 1.A INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SISTEMA DELLE RELAZIONI
- 1.B RILIEVO AEROFOTOGRAFICO
- 1.1.A SISTEMA GEOMORFOLOGICO E IDROGRAFICO
- 1.1.B PAESAGGIO PAESISTICI E CULTURALI
- 1.2.A INSEDIAMENTI E TERRITORI
- 1.2.B PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE L'ESPANSIONE URBANA

- 1.2.C PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE LA DENSITA' EDILIZIA
- 1.2.D PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DESTINAZIONI D'USO
- 1.2.E PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE TIPOLOGIE
- 1.2.F PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE TIPOLOGIE
- 1.3 A SISTEMA DELLA MOBILITA'
- 1.3B INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
- 1.3C RETE TECNOLOGICA DEGLI IMPIANTI
- 2.1.1.A STRALCIO PTCP STRATEGIE PER IL SISTEMA AMBIENTALE
- 2.1.2 STRALCIO DEL PIANO DEL PARCO ZONIZZAZIONE
- 2.1.3A STRALCIO PIANO AUTORITA' DI BACINO CARTA PERICOLOSITA'
- 2.1.3B STRALCIO PIANO AUTORITA' DI BACINO CARTA RISCHIO
- 2.1.4B AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO D.LGS. 42/04
- 2.1.4C AREE DEMANIALI
- 2.2A AREE NATURALI PROTETTE VINCOLATE CARTA DEI VINCOLI
- 2.2B IL SISTEMA AMBIENTALE STATO E PRESSIONI
- 2.2 C LE UNITA' DI PAESAGGIO
- 2.3A PERIMETRAZIONE DEL CENTRO STORICO PERIMETRAZIONE CENTRO ABITATO
- 2.3B ANALISI DELLE DOTAZIONI E SERVIZI
- 2.4 SISTEMA INFRASTRUTTURALE
- 3 DOCUMENTO PROGRAMMATICO
- 4.1 BIS (aggiornamento 2017 a seguito parere Soprintendenza) PIANO STRUTTURALE QUADRO DELLE SCELTE PIANIFICATORIE
- 4.2 P1 (aggiornamento 2017 a seguito parere Soprintendenza)PIANO STRUTTURALE QUADRO DELLE SCELTE PIANIFICATORIE
- 4.3 P2 PIANO STRUTTURALE QUADRO DELLE SCELTE PIANIFICATORIE
- 4.4 P3 BIS PIANO STRUTTURALE QUADRO DELLE SCELTE PIANIFICATORIE
- 4.5 P4 PIANO STRUTTURALE QUADRO DELLE SCELTE PIANIFICATORIE
- 5.1 BIS (aggiornamento 2017 a seguito parere Soprintendenza)PIANO OPERATIVO COMUNALE PIANO DEGLI INTERVENTI
- 5.2 BIS(aggiornamento 2017 a seguito parere Soprintendenza) PIANO OPERATIVO COMUNALE PIANO DEGLI INTERVENTI
- 5.3 BIS PIANO OPERATIVO COMUNALE PIANO DEGLI INTERVENTI
- 5.4 PIANO OPERATIVO COMUNALE PIANO DEGLI INTERVENTI

4.13. CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA VAS

Per le risultanze della procedura di VAS e delle risultanze della procedura di Valutazione di Incidenza, il Responsabile dell'Ufficio Vas ha **espresso parere favorevole** alla proposta di PUC e alle misure di controllo e monitoraggio degli impatti, previste nel Rapporto Ambientale,

ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., circa la compatibilità ambientale del PUC di Trentinara adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 148 del 23.12.2013, unitamente al Rapporto Ambientale, come modificato a seguito delle recepimento delle osservazioni e dei pareri, costituito dai seguenti elaborati:

- R RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- Ri RELAZIONE SULLE MODIFICHE APPORTATE AL PUC A SEGUITO DI PARERE DELLA SBAPS E PARERE PNCVDEA
- R2 DOCUMENTO PROGRAMMATICO RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- V1 VAS RAPPORTO AMBIENTALE
- V2 VAS SINTESI NON TECNICA
- VI V.INC.A VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
- N NORME TECNICHE
- RUEC REGOLAMENTO URBANISTICI EDILIZIO COMUNALE
- 1.A INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SISTEMA DELLE RELAZIONI
- 1.B RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO
- 1.1.A SISTEMA GEOMORFOLOGICO E IDROGRAFICO
- 1.1.B PAESAGGIO PAESISTICI E CULTURALI
- 1.2.A INSEDIAMENTI E TERRITORI
- 1.2.B PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE L'ESPANSIONE URBANA
- 1.2.C PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE LA DENSITA' EDILIZIA
- 1.2.D PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DESTINAZIONI D'USO
- 1.2.E PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE TIPOLOGIE
- 1.2.F PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE TIPOLOGIE
- 1.3 A SISTEMA DELLA MOBILITA'
- 1.3B INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
- 1.3C RETE TECNOLOGICA DEGLI IMPIANTI
- 2.1.1.A STRALCIO PTCP STRATEGIE PER IL SISTEMA AMBIENTALE
- 2.1.2 STRALCIO DEL PIANO DEL PARCO ZONIZZAZIONE
- 2.1.3A STRALCIO PIANO AUTORITA' DI BACINO CARTA PERICOLOSITA'
- 2.1.3B STRALCIO PIANO AUTORITA' DI BACINO CARTA RISCHIO
- 2.1.4B AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO D.LGS. 42/04
- 2.1.4C AREE DEMANIALI
- 2.2A AREE NATURALI PROTETTE VINCOLATE CARTA DEI VINCOLI
- 2.2B IL SISTEMA AMBIENTALE STATO E PRESSIONI
- 2.2 C LE UNITA' DI PAESAGGIO
- 2.3A PERIMETRAZIONE DEL CENTRO STORICO PERIMETRAZIONE CENTRO ABITATO
- 2.3B ANALISI DELLE DOTAZIONI E SERVIZI
- 2.4 SISTEMA INFRASTRUTTURALE
- 3 DOCUMENTO PROGRAMMATICO
- 4.1 BIS PIANO STRUTTURALE QUADRO DELLE SCELTE PIANIFICATORIE


- 4.2 P1 PIANO STRUTTURALE QUADRO DELLE SCELTE PIANIFICATORIE
- 4.3 P2 PIANO STRUTTURALE QUADRO DELLE SCELTE PIANIFICATORIE
- 4.4 P3 BIS PIANO STRUTTURALE QUADRO DELLE SCELTE PIANIFICATORIE
- 4.5 P4 PIANO STRUTTURALE QUADRO DELLE SCELTE PIANIFICATORIE
- 5.1 BIS PIANO OPERATIVO COMUNALE PIANO DEGLI INTERVENTI
- 5.2 BIS PIANO OPERATIVO COMUNALE PIANO DEGLI INTERVENTI
- 5.3 BIS PIANO OPERATIVO COMUNALE PIANO DEGLI INTERVENTI
- 5.4 BIS PIANO OPERATIVO COMUNALE PIANO DEGLI INTERVENTI







con le seguenti prescrizioni:

1. *Il Piano in fase di approvazione finale deve recepire le prescrizioni dei pareri di competenza delle autorità ambientali ;*
2. *il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Trentinara è responsabile per la realizzazione e gestione del monitoraggio;*
3. *Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.*
4. *Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*







5. VALUTAZIONE





Per ciascun tema ambientale, si riportano le valutazioni delle scelte di piano secondo i metodi stabiliti in fase di consultazione ,correlate agli obiettivi e alle azioni individuate.





TEMATICA	A- POPOLAZIONE E TERRITORIO B- TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE
OBIETTIVI	-Evitare pericolo per cose e persone -Identificare le aree a rischio idrogeologico;
AZIONI	• Vietare l'urbanizzazione nelle aree a rischio
SCELTE DI PIANO	<i>Il piano ha individuato le aree a rischio del PAI e rimanda ogni intervento alle norme del PAI. Le aree di trasformazione del PSC sono compatibili con il PAI</i>
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
AZIONI	• Limitare l'espansione urbana alle aree effettivamente utilizzabili ai fini della tutela idrogeologica e sismica
SCELTE DI PIANO	<i>Le aree di trasformazione del PSC sono compatibili con il PAI</i>




VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
AZIONI	• Delocalizzazione degli insediamenti a rischio;
SCELTE DI PIANO	Non esistono insediamenti a rischio, ma singoli fabbricati ricadenti in aree classificate a rischio dal PAI. Il PSC incentiva , la delocalizzazione dei fabbricati ubicati in zone a rischio.
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
OBIETTIVI	-Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione; -Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali.
AZIONI	Protezione delle aree boschive a fini idrogeologici;
SCELTE DI PIANO	Il Piano individua le aree boschive e lo sottopone a specifica disciplina di protezione
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
AZIONI	•Consolidamento, protezione e tutela dei versanti instabili;
SCELTE DI PIANO	<i>Il piano ha individuato le aree a rischio del PAI e rimanda ogni intervento alle norme del PAI. Le aree di trasformazione del PSC sono compatibili con il PAI</i>
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
AZIONI	Promozione della rinaturalizzazione e tutela delle fasce fluviali;
SCELTE DI PIANO	<i>Il piano ha individuato le fasce di tutela dei corsi d'acqua.</i>
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
OBIETTIVI	-Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi; -Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico
AZIONI	• Limitare l'espansione urbana al reale fabbisogno futuro di nuove residenze. • Riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.
SCELTE DI PIANO	<i>Il piano nella sua componente strutturale pone quest'azione come elemento fondamentale. Il POC va dimensionato sulle previsioni di sviluppo dei nuclei familiari e sul fabbisogno pregresso. Nel dimensionare nuove aree di espansione è necessario verificare la capacità di assorbimento attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente.</i>
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva

INDICATORI DI CAMPO AMBIENTALE	superficie edificata in aree a rischio frana (mq).	<i>Stato di fatto</i>	<i>Progetto</i>	<i>valutazione</i>	<i>Mitigazione</i>
		<i>N.c.</i>	<i>Non consente nuova edificazione</i>	😊	
	superficie edificata nelle area boschiva (mq)	<i>N.c.</i>	<i>Non consente nuova edificazione</i>	😊	
	Superficie edificata nei versanti instabili (mq).	<i>N.c.</i>	<i>Non consente nuova edificazione</i>	😊	
	superficie edificata nelle fasce fluviali (mq).	<i>N.c.</i>	<i>Non consente nuova edificazione</i>	😊	
TEMATICA	C – SVILUPPO SOSTENIBILE D – ACQUA E – MOBILITA' F – ARIA G-RIFIUTI				
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> -Aumentare il territorio sottoposto a protezione; -Tutelare le specie minacciate e della diversità biologica; -Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi; -Promozione degli interventi a riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie naturali allojene; -Promozione delle tecnologie che favoriscono della biodiversità -Proteggere la qualità degli ambiti individuati; 				
AZIONI	• Aree di rispetto per la conservazione dell'ecosistema agroforestale;				
SCELTE DI PIANO	<i>Il piano ha individuato le aree boschive e ad elevata naturalità ponendole a specifica disciplina di tutela</i>				
VALUTAZIONE	😊 la valutazione è positiva				
AZIONI	• Aree di rispetto per la conservazione dell'ecosistema agroforestale;				
SCELTE DI PIANO	<i>Il piano ha individuato le aree boschive e ad elevata naturalità e l'area agricola a valenza paesaggistica ponendole a specifica disciplina di tutela</i>				
VALUTAZIONE	😊 la valutazione è positiva				
AZIONI	• Limitare l'urbanizzazione delle aree tutelate				
SCELTE DI PIANO	Il PSC limita fortemente l'edificazione nelle aree di riserva d, oltre che nelle aree boschive e ad elevata naturalità, oltre che nelle aree agricole a valenza paesaggistica				

VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
AZIONI	• Limitare l'urbanizzazione delle zone agricole;
SCELTE DI PIANO	Il piano limita l'urbanizzazione in zona agricola legando l'edificazione a comprovate esigenze di sviluppo aziendale, oltre ad imporre un SU minima realizzabile a fini residenziali
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
AZIONI	• L'urbanizzazione di nuove aree deve essere compatibile con la rete ecologica
SCELTE DI PIANO	Le zone di trasformazione individuate dal PSC sono compatibili con la rete ecologica
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
OBIETTIVI	-Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio -Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico - culturale; -Riqualficazione paesaggistica delle aree degradate. -Riqualficare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, con particolare attenzione al recupero del centro storico.
AZIONI	Aree di rispetto per la conservazione dell'ecosistema agroforestale;
SCELTE DI PIANO	<i>Il piano ha individuato le aree boschive e ad elevata naturalità ponendole a specifica disciplina di tutela</i>
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
AZIONI	Tutelare le emergenze architettonico ambientali e regolamentarne l'attività
SCELTE DI PIANO	<i>Il piano ha individuato il centro storico e lo ha posto a disciplina di tutela e recupero.</i>
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
AZIONI	Interventi di riqualficazione paesaggistica e urbanistica;
SCELTE DI PIANO	<i>Il piano ha individuato le aree di trasformazione con obiettivo di riqualficazione paesaggistica e ambientale</i>
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
AZIONI	• Regolamentare la progettazione architettonica compatibile con i valori individuati;
SCELTE DI	<i>Il piano ha individuato specifiche azioni di intervento negli ambiti identitari.</i>

PIANO	
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
AZIONI	Rispetto dei limiti del Ptp e del PNCVD
SCELTE DI PIANO	<i>Il piano è strutturato nel rispetto e nel recepimento delle norme del PTP, del PTCP e del Piano del Parco</i>
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
AZIONI	Piano di Recupero
SCELTE DI PIANO	Il piano pone a disciplina di piano di recupero il centro storico
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva
OBIETTIVI	-Ridurre la necessità di spostamenti urbani; -Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentirne la progressiva separazione .
AZIONI	•Razionalizzazione della mobilità; • Dotazione standard urbanistici.
SCELTE DI PIANO	Il piano prevede interventi di razionalizzazione della mobilità con collegamento tra le zone di trasformazione Il piano nelle zone di trasformazione produttiva prevede impianti per isole ecologiche
VALUTAZIONE	 la valutazione è positiva

INDICATORI DI CAMPO AMBIENTALE		<i>Stato di fatto</i>	<i>Piano</i>	<i>valutazione</i>	<i>mitigazione</i>
Superficie edificata in area a agricola-forestale.		<i>N.C.</i>			
	Superficie edificata in aree tutelate	<i>N.C.</i>	NON CONSENTE NUOVA EDIFICAZIONE		
	Redazione del piano di recupero (si/no)	<i>NO</i>	<i>SI</i>		
	Il piano di recupero redatto individua i valori architettonici e urbanistici (si/no)	<i>SI</i>	<i>SI</i>		
	Il piano di recupero individua gli interventi sui beni architettonici in rispetto dei valori paesaggistici (si /no)	<i>NO</i>	<i>SI</i>		

	Il piano di recupero razionalizza la mobilità (si/no)	NO	NO		
	Superficie di standard urbanistici realizzati rispetto al minimo previsto per legge (mq/mq)	NO	SI		
	Rispetto dei limiti di legge sulla raccolta differenziata (percentuale di raccolta differenziata su totale rifiuti)	SI	SI		

6. MONITORAGGIO

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente .

LA responsabilità per la realizzazione e gestione del monitoraggio è in capo all'Ufficio Urbanistica del Comune di Trentinara.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Per ciascun indicatore ambientale , viene individuata un metodo di monitoraggio al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle scelte di piano, il raggiungimento degli obiettivi ambientali e il rispetto del piano.

TEMATICA	INDICATORI DI CAMPO	MONITORAGGIO
A-POPOLAZIONE E TERRITORIO	superficie edificata in aree a rischio idrogeologico e sismico (mq).	si riporta l'aereofotogrammetria del territorio evidenziando le aree a rischio idrogeologico e sismico. È possibile quindi verificare con scadenza quinquennale l'aereofotogrammetria aggiornata del territorio al fine di verificare l'espansione edilizia nelle aree a rischio misurando la superficie di nuova edificazione in dette aree
B-TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE	superficie edificata nell' area	si riporta l'aereofotogrammetria del territorio

	boschiva (mq)	evidenziando le aree boschive. È possibile quindi verificare con scadenza quinquennale l'aereofotogrammetria aggiornata del territorio al fine di verificare l'espansione edilizia nelle aree boschive misurando la superficie di nuova edificazione in dette aree.
	Superficie edificata nei versanti instabili (mq).	si riporta l'aereofotogrammetria del territorio evidenziando i versanti instabili. È possibile quindi verificare con scadenza quinquennale l'aereofotogrammetria aggiornata del territorio al fine di verificare l'espansione edilizia nelle aree con versanti instabili
	superficie edificata nelle fasce fluviali (mq).	si riporta l'aereofotogrammetria del territorio evidenziando le fasce fluviali e la perimetrazione SIC. È possibile quindi verificare con scadenza quinquennale l'aereofotogrammetria aggiornata del territorio al fine di verificare l'espansione edilizia nelle fasce fluviali.
	numero di abitazioni non utilizzate , rispetto al numero attuale.	Per effettuare il monitoraggio è possibile verificare ogni dieci anni, in occasione dei censimenti, i dati sul numero di abitazioni non utilizzate. Dal raffronto con il dato attuale è possibile verificare la diminuzione del patrimonio edilizio non utilizzato e il conseguimento dell'obiettivo di piano.
	Cubatura effettivamente edificata nelle aree di espansione, rispetto a quella prevista dal Piano (mc/mc)	Ogni cinque anni è possibile verificare con i dati dell'ufficio tecnico comunale la cubatura effettivamente realizzata nelle aree di espansione.

TEMATICA	INDICATORI DI CAMPO	MONITORAGGIO
C – SVILUPPO SOSTENIBILE	Superficie edificata in area agricola-forestale (mq).	si riporta l'ortofoto del territorio evidenziando le aree boschive. È possibile quindi verificare con scadenza quinquennale l'ortofoto aggiornata del territorio al fine di verificare l'espansione edilizia nelle aree boschive misurando la superficie di nuova edificazione in dette aree.
D – ACQUA		
E – MOBILITA'	Superficie edificata in aree tutelate (mq).	si riporta l'ortofoto del territorio evidenziando le aree tutelate (Piano del Parco-zone SIC-ZPS).

F – ARIA		È possibile quindi verificare con scadenza quinquennale l'ortofoto aggiornata del territorio al fine di verificare l'espansione edilizia nelle aree tutelate misurando la superficie di nuova edificazione in dette aree.
G-RIFIUTI	Redazione del piano di recupero (si/no)	Per effettuare il monitoraggio è necessario verificare se nell'arco di cinque anni è stato redatto e adottato il Piano di recupero.
	Il piano di recupero redatto individua i valori architettonici e urbanistici (si/no)	Per effettuare il monitoraggio è necessario verificare se il Piano di recupero adottato individua i valori architettonici e urbanistici con la catalogazione del patrimonio architettonico di pregio e degli elementi tipologici e costruttivi tipici da tutelare.
	Il piano di recupero individua gli interventi sui beni architettonici in rispetto dei valori paesaggistici (si /no)	Per effettuare il monitoraggio è necessario verificare se il Piano di recupero adottato individua gli interventi di tutela del patrimonio architettonico individuato al punto precedente.
	Il piano di recupero razionalizza la mobilità (si/no)	Per effettuare il monitoraggio è necessario verificare se il Piano di recupero adottato razionalizza la mobilità e provvede alla realizzazione di parcheggi pubblici.
	Superficie di standard urbanistici realizzati rispetto al minimo previsto per legge (mq/mq)	Per effettuare il monitoraggio è necessario verificare ogni cinque anni se gli standard realizzati sono in linea con le previsioni di piano e rispettano il minimo previsto dalla legge.
	Rispetto dei limiti di legge sulla raccolta differenziata (percentuale di raccolta differenziata su totale rifiuti)	Il monitoraggio viene effettuato con le modalità previste dalla legge attraverso le comunicazioni mensile all'osservatorio provinciale.

